

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

(Pervenute fino al 24 maggio 1970)

INDICE

CAVALLI, ADAMOLI: Sulla procedura seguita dal Consiglio di amministrazione dell'ente autonomo del Teatro Carlo Felice di Genova per l'elezione del direttore artistico del teatro stesso (3197) (risp. LUPIS, <i>Ministro del turismo e dello spettacolo</i>)	Pag. 2005	tanti a mutilati e invalidi per servizio (1510) (risp. SINESIO, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i>)	Pag. 2011
FILETTI: Sprofondamento dei marciapiedi lungo la statale n. 114, nel tratto Trepunti-Peri, del comune di Giarre (2422) (risposta LAURICELLA, <i>Ministro dei lavori pubblici</i>)	2006	PERRINO, CAROLI: Esclusione dei comprensori turistici dell'Abruzzo, del Molise e della Puglia dal piano pubblicitario del turismo nazionale (3342) (risp. LUPIS, <i>Ministro del turismo e dello spettacolo</i>)	2010
GIANQUINTO: In merito alla costruzione della metropolitana a Venezia (2039) (risposta LAURICELLA, <i>Ministro dei lavori pubblici</i>)	2006	PERRINO, PELIZZO, PENNACCHIO: Per la presentazione di un disegno di legge concernente l'estensione agli invalidi per servizio delle provvidenze disposte per gli invalidi di guerra e per sapere se tale provvedimento riguarderà anche le Forze armate (2507) (risp. SINESIO, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i>)	2012
Sulla utilizzazione del finanziamento disposto per la costruzione del modello idraulico della laguna di Venezia (2866) (risposta LAURICELLA, <i>Ministro dei lavori pubblici</i>)	2007	ROMANO: Provvedimenti da adottare per eliminare il divario attualmente esistente tra pensioni di guerra e pensioni privilegiate ordinarie (1281) (risp. SINESIO, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i>)	2011
GRIMALDI: Provvedimenti da adottare per l'equiparazione delle pensioni concesse agli invalidi di guerra e agli invalidi per servizio (1609) (risp. SINESIO, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i>)	2011		
Interpretazione della legge n. 448 del 1965 relativamente all'assegno di incollocabilità, di incollocamento e di previdenza spettante ai mutilati e agli invalidi per servizio (1864) (risp. SINESIO, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i>)	2012		
MAGNO: Per l'allargamento della statale Torre Rivoli-Cerignola (2605) (risp. LAURICELLA, <i>Ministro dei lavori pubblici</i>)	2010		
MURMURA: In merito agli assegni di « incollocamento » e di « previdenza » spet-			

CAVALLI, ADAMOLI. — *Al Ministro del turismo e dello spettacolo.* — Per conoscere la sua opinione circa la procedura seguita nel corso della riunione — avvenuta il 24 novembre 1969 — del consiglio di amministrazione dell'Ente autonomo del teatro « Carlo Felice » di Genova, per l'elezione del direttore artistico del teatro stesso, e se non ritenga, nel caso abbia riscontrato irregolarità, di intervenire, quale organo di tu-

tela, al fine di ristabilire la giusta osservanza delle norme che presiedono al funzionamento degli organismi direttivi responsabili dell'Ente in parola. (int. scr. - 3197)

RISPOSTA. — In merito a quanto richiesto con la interrogazione su riportata, si fa presente che questo Ministero, avuta comunicazione della deliberazione 24 novembre 1969 del Consiglio d'amministrazione del Teatro comunale dell'Opera di Genova, ha ritenuto di formulare rilievi in ordine a tale decisione ed ha invitato quell'ente a riesaminare la procedura seguita per l'elezione del direttore artistico.

Il predetto ente ha assicurato che la questione sarà, in una delle prossime riunioni, sottoposta nuovamente all'esame del Consiglio d'amministrazione.

*Il Ministro del turismo
e dello spettacolo*
LUPIS

18 maggio 1970

FILETTI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Premesso che la statale n. 114 è una delle strade italiane in cui il transito degli automezzi è più intenso;

ritenuto che, in dipendenza del rilevante traffico, i pedoni ed i mezzi meccanizzati incontrano notevoli difficoltà di transito nei tratti in cui la predetta strada si svolge lungo i centri abitati e, in particolare, nel tratto ricadente nel comune di Giarre;

ritenuto che nel tratto Trepunti-Peri di detto comune si riscontra da tempo un grave stato di continuo pericolo all'incolumità fisica delle persone a causa dello sprofondamento dei marciapiedi che costringe i pedoni a camminare sulla sede stradale;

ritenuto che i marciapiedi, nel tratto di strada costituente dal lato sud accesso al centro abitato del predetto comune di Giarre, sono assai larghi, sicchè per la conseguente ristrettezza della sede stradale si verificano continui intasamenti nella libera circolazione degli automezzi;

ritenuto che l'ANAS ha l'obbligo di porre immediato riparo agli inconvenienti lamentati,

si chiede di conoscere se il Ministro non ritenga opportuno intervenire presso l'ANAS perchè, al fine di assicurare l'incolumità dei cittadini ed il più celere transito degli automezzi, siano riparati i marciapiedi in atto sprofondati esistenti lungo la statale n. 114, nel tratto Trepunti-Peri del comune di Giarre, e sia congruamente ridimensionata la larghezza dei marciapiedi esistenti ai lati della strada stessa nel tratto costituente accesso dal lato sud al centro abitato di detto comune. (int. scr. - 2422)

RISPOSTA. — Non è possibile accogliere la richiesta del senatore interrogante in quanto in base alle vigenti disposizioni di legge l'onere della riparazione e manutenzione dei marciapiedi compete al comune di Giarre e non all'ANAS.

Il Ministro dei lavori pubblici
LAURICELLA

16 maggio 1970

GIANQUINTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Premesso che è stata legalmente costituita una compagnia per la costruzione della metropolitana a Venezia e che, inoltre, vengono presentati e propagandati vistosi progetti di costruzione di una rete di autorimesse nel sottosuolo di Venezia, che verrebbe trasformato in un insieme di gallerie di collegamento, l'interrogante chiede se il Governo riconosca che condizione assolutamente prioritaria, rigorosa ed inderogabile di ogni e qualsiasi opera che comunque interessi la laguna e il sottosuolo veneziano debba essere la certezza che il sottosuolo medesimo consenta l'esecuzione delle opere e l'esercizio dei mezzi di trasporto, avuto riguardo anche agli scuotimenti ed alle vibrazioni che comportano, senza alcun pericolo per l'incolumità, la sicurezza e la salvaguardia della città e della sua popolazione, e, nell'affermativa, chiede di sapere quale organo dello Stato è chiamato a stabilire se e a quali profondità il sottosuolo consenta, senza pericolo per l'incolumità, l'esecuzione delle opere predette.

L'interrogante chiede altresì che il Governo assuma l'impegno di impedire ogni

fatto compiuto prima dell'accertamento delle condizioni di sicurezza, evitando che si ripeta ciò che è avvenuto per il « Canale dei petroli » e per l'imbonimento delle barene della terza zona industriale, opere, queste, che sulla carta dovevano precedere gli esperimenti su modello, mentre le opere sono state già eseguite e la costruzione, ancora non finita, del modello è stata iniziata pochi mesi or sono, dopo il fatto compiuto.

L'interrogante insiste fermamente sulla garanzia prioritaria della sicurezza, sia perchè la compagnia per la metropolitana e gli autori degli altri progetti di opere nel sottosuolo si comportano come se fossero già scontate le condizioni di sicurezza, sia perchè si assiste alla degradazione quotidiana della sicurezza di Venezia: quasi ogni sera l'acqua, salendo dai tombini, si espande in Piazza S. Marco, e alle volte anche in Piazzetta, tanto da impedire la gestione del plateatico di celebri caffè perchè i clienti rimarrebbero con i piedi nell'acqua.

L'interrogante chiede pertanto assicurazioni nel senso che non debbano essere nè la compagnia per la metropolitana nè gli autori dei progetti delle autorimesse a stabilire se il sottosuolo consenta, senza pericolo alcuno, l'esecuzione delle opere. (int. scr. - 2039)

RISPOSTA. — In merito al problema sollevato dal senatore interrogante si comunica che con decreto interministeriale in data 31 dicembre 1968 del Ministro dei lavori pubblici, di concerto con quello della pubblica istruzione, fu nominata una Commissione di esperti alla quale, in base alla legge 8 marzo 1968, n. 194, fu affidato il compito di fornire la propria consulenza circa lo studio e la progettazione di massima della rete di comunicazione tra il centro storico di Venezia e la terraferma.

In particolare, circa il Comitato di iniziativa per la metropolitana veneta, si comunica che, da informazioni assunte, risulta che il Comitato stesso è finanziato in misura modesta dall'IRI e dalla FIAT e ha costituito una compagnia azionaria per la pro-

gettazione e la costruzione della metropolitana suddetta.

Il Presidente del Comitato in questione ha preso contatti con la Commissione ministeriale citata per mantenere rapporti di collaborazione ed ha comunicato di avere effettuato studi sulla fattibilità della metropolitana i cui risultati sono stati recentemente trasmessi alla Commissione stessa.

Si assicura, comunque, che la Commissione ministeriale sta procedendo, in modo assolutamente autonomo nei propri lavori che, come detto, riguardano, per ora, tutto il quadro delle comunicazioni tra Venezia e la terraferma che implicano una preventiva verifica ed uno studio generale del problema.

Il Ministro dei lavori pubblici

LAURICELLA

16 maggio 1970

GIANQUINTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere le ragioni per le quali è stato fatto mancare il finanziamento, già disposto con legge, per la costruzione del modello idraulico della laguna di Venezia, necessario per lo studio e la sperimentazione dei provvedimenti a difesa della città, che continua a sprofondare e ad essere preda delle acque alte tra le chiacchiere infiorate e inconcludenti, e perciò oggettivamente provocatorie di reazioni popolari, di tutti i comitati, le commissioni, le sub-commissioni governative e no, che dicono di interessarsi del problema.

La sopravvenuta indisponibilità dei fondi assegnati dalla legge è un fatto grave che conferma una volta di più il modo irresponsabile col quale si tratta il problema di Venezia. Dalla stampa veneziana (« Gazzettino » del 26 novembre) si apprende che finora il Genio civile di Padova ha potuto disporre di soli 35 milioni di lire), mentre la residua somma disponibile sarebbe di 65 milioni. Si osserva che un primo finanziamento, già disposto con legge, ammonta a 800 milioni di lire e che la spesa prevista per il modello era di 220 milioni.

Ciò premesso, si chiede di sapere se le predette notizie stampa rispondano a verità

e, nell'affermativa, come e dove sono stati impiegati gli altri fondi.

L'interrogante chiede anche di conoscere se il Ministro non ritenga di dover prendere provvedimenti a carico di coloro che non hanno provveduto a garantire la continuità dei finanziamenti e che perciò sono responsabili della sospensione dei lavori.

L'interrogante rileva che va sempre più crescendo la collera della popolazione veneziana: recentemente la città è apparsa ammantata di manifesti listati a lutto che denunciavano l'insopportabilità della situazione e recavano una sinistra domanda: « Venezia = Vajont? », mentre i commercianti per due ore hanno oscurato mostre e vetrine.

L'interrogante chiede al Governo l'impegno preciso di garantire la continuità dei finanziamenti per portare a termine il modello lagunare già in ritardo di oltre un lustro. O forse vi è chi teme le risposte che il modello potrà dare in riferimento al fatto compiuto delle molte, moltissime, manomissioni della laguna? (int. scr. - 2866)

RISPOSTA. — Si premette che la costruzione del modello idraulico della laguna di Venezia è in corso di realizzazione nell'area demaniale di Voltabarozzo (Padova) e che i lavori vengono realizzati dal Magistrato alle acque, a mezzo dell'Ufficio del Genio civile di Padova, in base ad una perizia di lire 13 milioni per l'acquisto del terreno ed una perizia di lire 99.560.000 per la costruzione vera e propria del modello.

Tali perizie sono già state approvate e i relativi fondi sono disponibili per i lavori in corso.

Inoltre, in data 10 ottobre 1969 l'Ufficio del Genio civile di Padova ha trasmesso una perizia di variante e suppletiva dell'importo di lire 220 milioni, che potrà avere corso appena saranno disponibili i fondi di cui alla legge 24 dicembre 1969, n. 1013, contenente norme integrative della legge 6 agosto 1966, n. 652, per lo studio dei provvedimenti a difesa della città di Venezia e che prevede un ulteriore finanziamento di lire 3.700 milioni.

Dei finanziamenti disposti con la legge suddetta sono destinati al completamento del

modello idraulico della laguna lire 1 miliardo 500 milioni.

Con tali fondi si prevede di realizzare la copertura del modello allo scopo di poter svolgere le sperimentazioni con continuità, indipendentemente dalle condizioni atmosferiche esterne, e di dotare il modello stesso delle più moderne apparecchiature scientifiche di rilevamento, controllo ed elaborazione di dati sperimentali.

Allo stato delle cose non esiste pertanto alcuna preoccupazione in merito alla continuità dei finanziamenti necessari per portare a termine gli studi suddetti.

Quanto al finanziamento di lire 880.000.000 disposto con la legge 6 agosto 1966, n. 652, si comunicano gli impegni assunti dal Comitato per la difesa di Venezia per il finanziamento delle varie ricerche in corso:

1) Acquisto terreno per la costruzione del modello idraulico della laguna	L.	13.000.000
2) Costruzione modello idraulico presso il centro di Voltabarozzo »		99.560.000
3) Consulenza e assistenza alla realizzazione del modello idraulico della laguna e sperimentazioni	»	22.812.000
4) Rilievo topobatometrico zone sublagunari	»	67.000.000
5) Rilevamento marginamenti lagunari	»	1.000.000
6) Ricerca sulle evoluzioni della laguna	»	3.000.000
7) Formazione nuova carta della laguna	»	73.000.000
8) Sondaggi in terraferma e laguna mediante sismica a riflessione	»	35.000.000
9) Sondaggi mediante riflessione sismica in mare aperto	»	12.000.000
10) Sondaggi mediante trivellazione alla profondità di metri 20	»	24.000.000

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

24 MAGGIO 1970

11) Sondaggi mediante tri- vellazione alla profon- dità di metri 100 . . . L.	13.000.000	29) Livellazione di preci- sione L.	10.500.000
12) Indagini geofisiche con perforazioni alla pro- fondità di metri 1.000 »	56.100.000	30) Determinazione strati- grafie e classificazione dei terreni »	3.500.000
13) Ricerche e studi di pro- gettazione fognatura sperimentale di Vene- zia »	15.000.000	31) Ricerche catasto perfo- razioni e stratigrafico »	1.000.000
14) Rete sperimentale di fognatura »	88.000.000	32) Ricerche petrografiche e mineralogiche . . . »	8.000.000
15) Ricerche per impianti di smaltimento di ac- que luride »	5.000.000	33) Ricerche inerenti sedi- mentologia »	12.100.000
16) Ricerche e controlli sulla fognatura sperimen- tale »	5.000.000	34) Ricerche relative al cli- ma di Venezia »	8.000.000
17) Ricerche sull'inquina- mento atmosferico . . . »	14.480.000	35) Ricerche sulle caratte- ristiche bioclimatiche »	2.000.000
18) Rilevamento di inqui- namento lagunare . . . »	30.000.000	36) Ricerche erosioni cor- doni litoranei »	4.000.000
19) Ricerche igienistiche su campioni d'acqua »	7.000.000	37) Ricerche palinologiche »	1.000.000
20) Ricerche di falde ac- quifere mediante son- daggi elettrici »	6.000.000	38) Studi sui caratteri del- l'esodo della popola- zione »	22.000.000
21) Ricerche acque sotter- ranee »	10.000.000	39) Ricerche situazione sta- tica degli edifici »	13.000.000
22) Studio mediante mo- dello matematico sulla propagazione delle ma- ree »	5.000.000	40) Indagini sulla struttu- ra e consistenza della proprietà immobiliare sui lavori di restauro e sulle tecniche di risa- namento »	40.000.000
23) Studio rilevamenti ma- rini »	2.000.000	41) Ricerche della forma urbia di Venezia »	12.000.000
24) Ricerche e studi sulla velocità di corrente della marea »	20.000.000	42) Studi di correlazione fra i dati geosismici e gravimetrici »	6.000.000
25) Ricerche sui livelli ma- rini »	2.000.000	43) Correlazione tra emun- gimenti e abbassamen- ti del suolo »	5.000.000
26) Studio delle cause del- l'acqua alta a Venezia con riferimento agli in- flussi meteorologici . . . »	88.000.000	Sommano in cifra tonda . . L.	865.000.000
27) Studio trasporto solidi su corsi d'acqua »	3.000.000		
28) Studio sul canale di Malamocco »	2.000.000		

Con i fondi che saranno a disposizione del Comitato in base alla citata legge 24 dicembre 1969, n. 1013, si provvederà oltre che al completamento della costruzione e delle attrezzature del modello idraulico della laguna, anche alla installazione di boe oceanografiche all'interno e all'esterno del-

la laguna e di apparecchiature scientifiche complementari (per un miliardo e mezzo di lire circa) che consentiranno di rendere più sicuro il servizio di preallarme delle acque alte di Venezia e di raccogliere i dati meteorologici e oceanografici indispensabili per la taratura del modello fisico della laguna e dei modelli matematici interessanti lo studio dei vari problemi connessi alla regolazione delle maree.

Infine saranno integrati i fondi destinati alle ricerche in atto con particolare riguardo allo studio degli abbassamenti del terreno dovuti agli emungimenti delle acque sotterranee.

Il Ministro dei lavori pubblici
LAURICELLA

16 maggio 1970

MAGNO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se non ritenga che si debba provvedere al più presto all'allargamento e all'ammodernamento della strada statale che va da Torre Rivoli a Cerignola, in provincia di Foggia, che, con l'apertura del tratto di autostrada da Canosa ad Avellino, costituirà l'arteria di collegamento di importanti comuni, come Manfredonia, Monte S. Angelo, Mattinata e Vieste, con Napoli e con Roma.

La strada in questione non solo ha il fondo dissestato e non sagomato per lunghi tratti ed una larghezza insufficiente, ma è attraversata da un passaggio a livello che la chiude al traffico, alla stazione Cerignola Campagna, per più ore al giorno. (int. scr. - 2605)

RISPOSTA. — Per la sistemazione della strada statale n. 545 « Rivolese » è stato approvato dal Comitato tecnico amministrativo del competente Compartimento ANAS un progetto di primo intervento per un importo complessivo di lire 250.000.000.

Tale progetto prevede, tra l'altro, la sistemazione plano-altimetrica, la risagomatura, la stesa di tappeto in conglomerato bituminoso e l'allargamento a metri 7,50 di tratti saltuari della sede stradale.

L'eliminazione del passaggio a livello in corrispondenza della stazione di Cerignola Campagna non è attuabile per il momento

in quanto la spesa, presumibilmente in lire 300.000.000, non è prevista nei programmi di lavori 1969-72.

Il Ministro dei lavori pubblici
LAURICELLA

16 maggio 1970

PERRINO, CAROLI. — *Al Ministro del turismo e dello spettacolo.* — Per conoscere se risponda a verità la notizia apparsa sulla stampa, e che ha avuto immediata eco in un documento sottoscritto dagli Enti provinciali del turismo dell'Abruzzo, del Molise e della Puglia nel corso di una riunione collegiale svoltasi nei giorni scorsi in Francavilla a Mare, secondo la quale in un ampio piano di propaganda per la stampa di pieghevoli a vasta tiratura sarebbero stati esclusi i comprensori turistici delle predette regioni.

Gli interroganti, nel rilevare in particolare che, tra i comprensori turistici citati, quelli della Puglia vengono oggi considerati come una vera e propria « nuova frontiera » del turismo italiano, nello sforzo di incentivazione e di sviluppo in atto per arginare e controbattere efficacemente la serrata concorrenza straniera, chiedono inoltre di conoscere, nel caso in cui la notizia sopra riportata rispondesse a verità, quali provvedimenti si intendano prendere per ovviare alla mancata inclusione della Puglia, dell'Abruzzo e del Molise nel piano di propaganda surrichiamato, a soddisfazione dell'impellente esigenza espressa dagli Enti provinciali del turismo interessati e vivamente sentita dalle popolazioni e dagli Enti locali delle tre regioni, che sul turismo fondano notevoli prospettive di progresso civile ed economico per gli anni avvenire. (int. scr. - 3342)

RISPOSTA. — Nel corso dell'esercizio finanziario 1969 il Ministero del turismo e dello spettacolo ha impiegato parte dei fondi disponibili sugli appositi capitoli dello stato di previsione della spesa destinati alla realizzazione di iniziative di propaganda allo estero per la stampa in lingua francese, inglese e tedesca di opuscoli illustrativi delle maggiori zone turistiche del Paese.

Alla spesa sopportata dal Ministero nella misura di lire 500 milioni gli Enti provinciali per il turismo e le Aziende autonome di cura, soggiorno e turismo interessati hanno contribuito con la cifra di lire 160 milioni.

È stato così possibile provvedere alla stampa di circa 15 milioni di esemplari con i quali potranno essere fronteggiate per almeno due anni le richieste delle delegazioni estere e delle agenzie di viaggio.

La limitazione dell'iniziativa solo ad alcune zone turistiche è stata determinata dall'opportunità, più volte rappresentata dall'ENIT e dai suoi uffici all'estero, di concentrare i mezzi finanziari a disposizione per azioni promozionali dirette alla valorizzazione di zone che, oltre a presentare i necessari requisiti paesaggistici ed ambientali, siano dotate della attrezzatura ricettiva idonea all'acquisizione di correnti turistiche estere.

Il programma predisposto nel 1969 prevede, per altro, la realizzazione di una campagna promozionale a favore delle regioni abruzzese, molisana e pugliese con l'attuazione di iniziative che già sono state poste allo studio e che potranno trovare adeguato finanziamento con i mezzi disponibili per l'anno corrente.

*Il Ministro del turismo
e dello spettacolo*

LUPIS

20 maggio 1970

ROMANO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali provvedimenti ritenga di dover urgentemente adottare o proporre per eliminare il divario attualmente esistente fra le pensioni di guerra e le pensioni privilegiate ordinarie ed evitare ogni sperequazione fra coloro che, al servizio dello Stato, hanno subito un infortunio in tempo di guerra e coloro che l'hanno subito in periodo di pace. (int. scr. - 1281)

MURMURA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere l'interpretazione data agli articoli 1, 2 e 3 della legge 23 aprile 1965, n. 488, i quali prevedono, per quanto concerne il « trattamento di incollocabilità »,

l'« assegno di incollocamento » e l'« assegno di previdenza » — spettanti ai mutilati ed agli invalidi per servizio — che debbono essere « ... concessi, sospesi o revocati secondo le modalità stabilite dalla legislazione concernente i mutilati e gli invalidi di guerra ».

Per conoscere, altresì, qualora detto rinvio sia di carattere ricettizio, come sembra, quali motivi ostino all'emanazione delle opportune istruzioni alle dipendenti Direzioni provinciali del tesoro, ovvero alle Amministrazioni centrali dello Stato che hanno in carico le partite di pensione privilegiata ordinaria.

Risulta, infatti, all'interrogante che, ad esempio, l'assegno di previdenza sopra-citato, aumentato per gli invalidi di guerra prima da lire 174.000 a lire 186.000 annue (legge 18 maggio 1967, n. 318) e poi a lire 204.000, sempre all'anno (legge 18 marzo 1968, n. 313), continua ad essere corrisposto agli invalidi per servizio nella misura di lire 174.000, se trattasi di concessione avvenuta prima della entrata in vigore della legge n. 318 del 1967, mentre, per le concessioni successive, è stato già liquidato in misura maggiorata, come per gli invalidi di guerra, e ciò a seguito di una precisa decisione della Sezione di controllo della Corte dei conti. (int. scr. - 1510)

GRIMALDI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere per quali motivi non sono stati adottati, a seguito dell'entrata in vigore della legge 18 marzo 1968, n. 313, i provvedimenti per estendere, ai fini della concessione del trattamento privilegiato ordinario di pensione, le nuove tabelle A, B, E, lettera E), ed F-1, rispettivamente riferentisi, le prime due, alla classificazione delle infermità, la terza alla superinvalidità e le ultime due al cumulo d'invalidità, in attuazione del principio della equiparazione tra invalidi di guerra e per servizio sancito dall'articolo 1 del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, e dagli articoli 1 e 6 della legge 4 maggio 1951, n. 306.

Per sapere, altresì, se sia a conoscenza della enorme differenza tra il trattamento corrisposto agli invalidi di guerra e quello corrisposto agli invalidi per servizio, appunto

per la mancata attuazione della equiparazione.

Si chiede, infine, di sapere quali provvedimenti intenda adottare per adeguare la legislazione delle pensioni privilegiate ordinarie a quella sulle pensioni di guerra. (int. scr. - 1609)

GRIMALDI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quale interpretazione sia stata data agli articoli 1, 2 e 3 della legge 23 aprile 1965, n. 448, i quali prevedono il « trattamento di incollocabilità », l'« assegno di incollocamento » e l'« assegno di previdenza », spettanti ai mutilati e agli invalidi per servizio, che debbono essere « ... concessi, sospesi o revocati secondo le modalità stabilite dalla legislazione concernente i mutilati e gli invalidi di guerra ».

Per sapere, altresì, qualora detto rinvio sia di carattere ricettizio, come sembra, quali motivi ostino all'emanazione delle opportune istruzioni alle dipendenti Direzioni provinciali del tesoro, ovvero alle Amministrazioni centrali dello Stato che hanno in carico le partite di pensione privilegiata ordinaria.

Risulta, infatti, all'interrogante che, ad esempio, l'assegno di previdenza sopraccitato, aumentato per gli invalidi di guerra prima da lire 174.000 a lire 186.000 annue (con legge 18 maggio 1967, n. 318) e poi a lire 204.000, sempre annue, (con legge 18 marzo 1968, n. 313), continua ad essere corrisposto agli invalidi per servizio nella misura di lire 174.000 se trattasi di concessione avvenuta prima dell'entrata in vigore della legge n. 318 del 1967, mentre, per le concessioni successive, è stato già liquidato in misura maggiorata, come per gli invalidi di guerra, e ciò a seguito di una precisa decisione della Sezione di controllo della Corte dei conti. (int. scr. - 1864)

PERRINO, PELIZZO, PENNACCHIO. — *Ai Ministri del tesoro e dell'interno.* — Per conoscere:

se è in animo del Governo presentare, e quando, all'esame del Parlamento il disegno di legge concernente la « estensione agli

invalidi per servizio delle provvidenze disposte per gli invalidi di guerra », per il quale risulta uno stanziamento di lire 850 milioni, iscritto al capitolo n. 3523 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1970;

se ritengono che il provvedimento perequativo sopraccitato, tra pensioni privilegiate ordinarie e pensioni di guerra, sia tale da far sparire le più stridenti disparità esistenti tra le due forme di risarcimento del danno, riguardanti entrambe dei dipendenti dello Stato infortunatisi o deceduti nell'adempimento del proprio dovere;

in particolare, se il provvedimento in parola riguarderà anche le pensioni cosiddette « tabellari », e cioè quelle dei militari e graduati di truppa delle Forze armate dello Stato e degli allievi dei Corpi speciali, divenuti invalidi per causa di servizio, e quelle dei loro congiunti, in caso di morte. (int. scr. - 2507)

RISPOSTA (*). — La questione segnalata dalla signoria vostra onorevole è da tempo all'attenzione del Governo ed ora il Ministero dell'interno ha predisposto uno schema di disegno di legge diretto ad estendere agli invalidi per servizio ed ai loro congiunti, ivi compresi i titolari di pensioni « tabellari », i miglioramenti concessi ai pensionati di guerra con le leggi 18 maggio 1967, n. 318, e 18 marzo 1969, n. 313.

In ordine a tale provvedimento il Tesoro ha già comunicato la propria adesione assicurando la copertura finanziaria del relativo onere.

Pertanto, dopo alcuni adempimenti di ordine tecnico, detto provvedimento sarà sottoposto all'approvazione del Consiglio dei ministri per la successiva presentazione al Parlamento.

Il Sottosegretario di Stato per il tesoro

SINESIO

16 maggio 1970

(*) Testo, sempre identico, dato dal Sottosegretario di Stato per il tesoro in risposta a ciascuna delle cinque interrogazioni sopraelencate.